

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio gestione risorse idriche	risorseidriche@regione.fvg.it scarichi@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4445 fax + 39 040 377 4410 I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

Direzione centrale difesa dell'ambiente,
energia e sviluppo sostenibile

Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: D.lgs. 152/2006. Valutazione di Impatto Ambientale statale integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9 per il progetto: "Collegamento tra la S.S. 13 Pontebbana e la A23 - Tangenziale Sud di Udine (Il lotto)" in Comune di Basiliano, Lestizza, Campofornido e Pozzuolo del Friuli. - **Parere.**
Proponente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio
Riferimento: SVA/VIA/574
FASCICOLO LLPP-ALPVA-0-574

Facendo seguito alla richiesta di parere di cui alla nota prot. n. AMB-GEN-2022-18779-P del 01/04/2022 e alla documentazione in essa richiamata, l'intervento prevede la realizzazione del collegamento tra la S.S. 13 Pontebbana e la A23, per quanto di competenza di questo Servizio si comunica quanto segue.

Visionata la documentazione di progetto e preso atto che:

- è possibile una contaminazione delle matrici ambientali legata alla fase di cantiere ed in particolare, per gli aspetti di competenza, alla gestione delle acque di prima pioggia;
- è prevista la realizzazione di impianti per il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia il cui scarico si qualifica come scarico di acque reflue industriali.

Durante la fase di realizzazione delle opere dovrà essere richiesta, da parte dell'appaltatore, agli scriventi Uffici, idonea autorizzazione allo scarico per la gestione delle acque di cantiere.

Nel documento Piano di monitoraggio al paragrafo relativo alle acque sotterranee è stata individuata una profondità per tutti i piezometri pari a 25 m, ma si osserva che in condizioni di magra, come correttamente riportato nel Rapporto Ambientale a pag. 124 la falda potrebbe trovarsi a una profondità dal piano campagna superiore a 25 m rendendo quindi inutilizzabile il piezometro ai fini del monitoraggio. Ad un primo confronto tra le quote del piano campagna riportate nella CTRN 5000 e il valore dell'isofreatica di minima relativa all'anno 1993 risulterebbe necessario che le stazioni poste più a est raggiungessero circa i 40m di profondità. Si chiede pertanto che venga valutata con maggiore precisione la profondità dei singoli piezometri in modo da garantirne l'operatività in tutti i regimi idrologici.

Per quanto riguarda i piezometri della rete di monitoraggio regionale si segnala che, non avendo profondità molto elevata, in condizioni di magra vanno in secca rendendo quindi impossibile il prelievo. In ogni caso il pozzo nel quale è posta la strumentazione di misura non è di proprietà regionale e l'accesso dovrà quindi

essere preventivamente concordato con i proprietari dei singoli pozzi.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio
gestione risorse idriche
Ing. Paolo De Alti
*(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/05)*